IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.20, con due spedizioni al giorno f. 6.10. Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta. All'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10 · mattino e sera f.chi 18.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 4/10. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. - Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna e Graz N. 425.

Anno XVI. Ultimo quarto - Leva il sole ore 7.35, tramonta ore 4.53 Trieste, Mercoledì 27 Gennaio 1897 Oggi: S. Giovanni Cris. — Domani: S. Carlo Magno. N. 5495

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

La situazione in Africa. — Voci di uno scontro. — «Nessuna novità». ROMA 26 (N). I dervisci continuano a fare piccoli spostamenti nel piano tra Cassala e Agordat, senza azzardare un attacco, che, se avvenisse, verrebbe vittoriosamente respinto. Il generale Viganò ha telegrafato al ministero, che non intende di attaccare il nemico, volendo mantenere lo stato di cose che ora è assolutamente a noi vantaggioso. Viganò ha inoltre dichiarato che le forze di cui dispone gli sono più che sufficenti. - L'apprensione di alcuni, che i dervisci si mantengano inattivi attendendo rinforzi da Osman Digma pare ingiustificata non essendo segnalato a grande distanza dell' Atbara alcun grosso corpo di dervisci.

La lettera con cui ras Alula dava notizia al nostro residente ad Adi Qualà dello scontro avuto con ras Agos è vergata in termini deferenti per l'Italia.

Il nuovo Bollettino d'informazioni *Corrispondenza politica* chiama sorprendente il contegno dell'Inghilterra verso l'Italia nella faccenda dei dervisci. L'Inghilterra finora non ha fatto nessun passo verso l' Italia, e si ignora se essa voglia affrettare la sua spedizione nella valle del Nilo.

Il *Fanfulla* crede che il rapido concentramento delle nostre truppe ad Agordat ha impressionato i dervisci e rallentato la loro avanzata.

Un dispaccio da Massaua alla *Tribuna* narra che lo scontro fra i ras Alula e Agos avvenne ad Adi-Giomai, ad ovest di Axum. I due ras disponevano di circa 700 fucili ciascuno. La parte di Alula ebbe 50 morti e la parte di Agos 100. I feriti in tutto furono 200. Agos soccombette per il tradimento di alcuni capi che lo abbandonarono. Alula, rimasto ferito da un colpo di fucile, giunse ieri ad Axum per farsi estrarre la palla dalla ferita. Alcuni capi del Tigrè, fra i quali il degiac Tedla Abaguben, si preparano a vendicare Agos. Queste imprese di Alula sono motivate dal desiderio di mantenere alto il suo prestigio durante l'assenza di Mangascià.

ROMA 28 (N). Ho ricevuto un telegramma da Milano, che mi annunzia che si pubblicò colà un Bollettino annunziante uno scontro in Africa, nel quale sarebbero periti 300 dervisci. Questa pubblicazione avrebbe destato grande impressione a Milano. Per averne la conferma andai a chiedere informazioni ai ministeri; ma ricevetti l'assicurazione che quella notizia è assolutamente falsa.

ROMA 26 (N). Il Governo pubblica il seguente dispaccio ufficiale:

«*Agordat 26, ore 12.* Finora nessuna novità».

Il dissidio fra Baldissera e il ministero Rudinì. ROMA 26 (N). Il giornale *Roma* dice che gli attacchi fatti dalla stampa ufficiosa contro Baldissera furono cagionati dal dissidio esistente fra Baldissera e il ministero per la questione dei confini. Aggiunge che Baldissera, tanto nei dispacci diretti al governo, quanto nei colloqui avuti con Nerazzini quando questi, reduce dallo Scioa, passò per Massaua, ritenne necessario il mantenimento degli attuali confini per la difesa della colonia. Il governo invece, per le nuove pretese di Menelik, vorrebbe portare il confine più addietro, verso Saganeiti. Da qui il dissidio.

I candidati dei socialisti. VIENNA 26 (N). Fra i candidati che il partito socialista democratico porterà per la quinta curia si trovano 16 operai, un capo-operaio, un medico, un avvocato, un capo-conduttore, un contadino, 4 scrittori ed alcuni giornalisti.

Le Diete. SALISBURGO 26 (B). Dopo una messa pontificale celebrata dal cardinale Haller, la Dieta è stata aperta dal luogotenente conte Thun. Il capitano provinciale, canonico Winkler, assicurò che nella direzione delle discussioni, sarà osservata la più scrupolosa oggettività; enumerò i meriti del defunto consigliere aulico Lienbacher, e raccomandò ai deputati economia ed avvedutezza; infine propose un triplice evviva all' imperatore, accolto entusiasticamente. Alcuni deputati neo-eletti prestarono il prescritto giuramento. Il decano Leitner propose la revisione del regolamento per le elezioni dietali; Haager, a nome dei liberali, propose d'introdurre le elezioni dirette nei comuni foresi.

KLAGENFURT 26 (N). Nell' odierna seduta della Dieta il deputato slavo Krautenauer propose che il protocollo stenografico fosse tenuto anche in lingua slovena. Il deputato Lewis disse che questa proposta equivale ad un attentato contro la nazionalità tedesca e propose di passare all'ordine del giorno. Un altro deputato slavo protestò energicamente contro l'espressione «attentato» usata dal dep. Lewis. Parlò ancora Steinwender, il quale osservò che la proposta avanzata non è altro che una dimostrazione. Messa infine a voti la proposta Krautenauer non trovò la maggioranza occorrente.

PRAGA 26 (B). Discutendosi il progetto di legge della Giunta provinciale concernente l'introduzione delle elezioni dirette nei comuni foresi, venne accolta ad unanimità la proposta Russ di procedere alla seconda lettura del progetto di legge immediatamente, senza prima assegnarlo alla commissione, affinchè la legge suddetta potesse venir applicata già nelle elezioni del Consiglio dell'impero.

Discutendosi il § 1, il luogotenente accenna alle difficoltà che si oppongono all'attuazione del disegno di legge ancora per le imminenti elezioni del Consiglio dell'impero e dubita che il governo possa in tempo sottoporlo alla sanzione sovrana. Il § 1 venne accolto. Prossima seduta giovedì.

BREGENZ 26 (B). La Dieta è stata aperta con un lungo discorso del capitano provinciale e con un triplice evviva all' imperatore.

LUBIANA 26. La Dieta riprese la sua attività. Il conte Barbo propose di erigere un magazzino provinciale.

VIENNA 26. Tranne quella morava, oggi tutte le Diete si adunarono, parte per proseguire la sessione già interrotta, parte per incominciare una sessione nuova.

Alla Dieta dalmata il presidente provinciale annunciò la presentazione d' un progetto per solennizzare il giubileo di regno dell' imperatore.

Nella Dieta dell' Austria superiore, il deputato Ia⸗ger propose le elezioni dirette pei comuni foresi e l' introduzione della quinta curia nella Dieta.

Nella Dieta galiziana il rappresentante governativo dichiarò che nella Galizia l'afta epizootica e la zoppina sono pressochè estinte, per lo che le misure di polizia veterinaria sono ancora mantenute in un distretto soltanto. Wojcek (contadino polacco) propose d' introdurre le elezioni dietali per mezzo di schede segrete. Okunieski (ruteno) propose il suffragio universale per le elezioni dietali.

Nella Dieta tirolese, il capitano provinciale commemorò in termini calorosi il defunto arciduca Carlo Lodovico che fu già luogotenente del Tirolo.

Anche nella Dieta della Bucovina fu commemorato dal capitano provinciale il defunto arciduca Carlo Lodovico.

Secessione di deputati tedeschi. PRAGA 26 (N). Il *club* dei deputati tedeschi alla Dieta boema si riunì oggi ed accolse una risoluzione con cui si dichiara perfettamente d'accordo coll'esodo dei deputati tedeschi della Boemia dalla sinistra tedesca riunita.

Guglielmo ed i Bismarck. BERLINO 26 (N). Pare che l'assenza del conte Erberto Bismarck dalla cerimonia per il matrimonio della figlia del ministro de Wedel non sia stata provocata dall'intervento diretto dell'imperatore Guglielmo; certo è però che i rapporti tra Friedrichsruhe e Berlino sono molto tesi. L' imperatore è tutt' ora sdegnato contro il conte Erberto Bismarck per una risposta da questo datagli e che non potrà mai perdonargli. All'epoca del ritiro del principe Bismarck, Guglielmo aveva chiesto al figlio se sarebbe rimasto al suo posto. Erberto Bismarck gli rispose allora: «Seguo mio padre!» L' imperatore allontanandosi subito gli rispose: «Di solito l'aristocrazia prussiana segue il suo imperatore!»

Murawiew. PARIGI 26 (N). Il governo ha messo a disposizione del conte Murawiew un vagone di lusso dal confine francese fino a Parigi. Il conte Murawiew arriverà qui giovedì mattina e rimarrà fino a sabato.

Dimostrazioni pro e contro il ministro Gianturco all' Università di Bologna. BOLOGNA 26 (N). E' arrivato il ministro dell' istruzione Gianturco, ricevuto alla stazione dalle autorità, dai professori dell' Università e da molti studenti che lo acclamarono. Il ministro si recò immediatamente a visitare le cliniche. Alle ore 15 si recò alla clinica di Sant'Orsola, affollata di studenti, che lo accolsero con imponente dimostrazione. Visitò poi la clinica dermosifilopatica e ostetrica. Ne uscì alle ore 16 e si recò, sempre seguito dagli studenti acclamanti, all' Università, ove, tra la folla degli studenti che applaudivano, un piccolo gruppo di circa 15 socialisti e anarchici studenti e non studenti, si diede a schiamazzare, a fischiare, provocando una confusione tale che, esauriti tutti i mezzi per ristabilire la calma e non bastando le parole autorevoli di Carducci, dei professori Capellini, Righi e Panzacchi e di altri, fu chiamata la forza pubblica per ristabilire l' ordine, e il ministro fece sgombrare l' Università. — Tutti i professori presenti approvarono l'ordine del ministro, il quale poi respinse sdegnosamente la proposta di uscire dall' Università da una porta diversa da quella per la quale era entrato. Sgombrata l'Università il ministro ne proseguì la visita, tornando poi all'albergo.

BOLOGNA 26 (N). Eccovi ulteriori particolari sui disordini all'Università. Sapendosi che il ministro doveva recarsi a visitare l'Università, già dalle ore 13 gran folla di studenti, tanto fuori che dentro l'Università, facevano un chiasso indiavolato. Fra gli studenti furono scambiate dapprima ingiurie, poi pugni e bastonate. La maggioranza era piuttosto calma, mentre la minoranza, inviperata eccitava i compagni a menar pugni. Nella zuffa uno studente fu ferito con un temperino alla faccia. L' illustre professore Novaro fu ingiuriato e fischiato. Qualche vetro fu rotto. Frattanto s'era sparsa la voce che il ministro non sarebbe venuto all'Università, e gli studenti decisero di andare alla clinica, sospettando che fosse colà. Altri studenti proponevano di adunarsi per deliberare su un ordine del giorno. Con questa indecisione l' Università si spopolò. Frattanto, alle ore 16, il ministro si presentava per entrare.

Allora gli studenti socialisti tentarono di impedirgli l'ingresso, ma gli studenti monarchici, con alla testa Panzacchi, ruppero le file, e il ministro entrò nell' Università fra un inferno di applausi e proteste.

L' Università fu occupata militarmente. Mentre il ministro visitava l' Università, si operarono quattro arresti.

Gli studenti avevano tenuto iersera una numerosa adunanza nella quale i pareri erano nettamente divisi: i radicali, i repubblicani e i socialisti volevano fare dimostrazioni ostili a Gianturco: i monarchici invece erano decisi a farne di favorevoli. Il conflitto fu risolto deliberando che tanto gli uni quanto gli altri si sarebbero astenuti. Stamattina i professori Rovighi e Novaro si presentarono agli studenti pregandoli di non prender parte ad alcuna dimostrazione. Gli studenti socialisti e radicali dichiararono che non avrebbero fischiato se gli studenti monarchici non avessero applaudito. Malgrado tali accordi, gli studenti monarchici salutarono Gianturco al suo arrivo con calorosi applausi e col grido di *Viva il ministro serio!*

Quindi seguirono la carrozza acclamandolo per la via Indipendenza e non contenti di ciò staccarono i cavalli tirando la carrozza con entro il ministro. Mentre questi usciva dalla clinica, la minoranza degli studenti radicali provocò disordini gridando: *Viva Labriola!* mentre la maggioranza monarchica coprì le loro grida con applausi ed evviva.

Per un articolo di Ferdinando Martini. ROMA 26 (N). La *Tribuna* riceve un telegramma da Vienna, che riassume il giudizio della *N. F. Presse* sopra l'articolo di Martini publicato dal *Piccolo della sera*, aggiungendo che quell' articolo esprime l'opinione generale italiana, che la stampa ufficiosa tenta invano di modificare. (Abbiamo ricevuto il numero della *N. F. Presse* a cui allude il dispaccio della *Tribuna*. In esso troviamo riassunto l'articolo mandatoci da F. Martini, ma in quanto a «giudizio» il giornale viennese si limita a dire che l' articolo è improntato a molto pessimismo. *N. d. R.*)

Le finanze spagnuole. MADRID 26 (N). La *Gaceta* ha pubblicato il risultato delle riscossioni del Tesoro durante il secondo semestre 1896. Si rileva che le riscossioni superano di 57 milioni di pesetas le previsioni e di 26 milioni le riscossioni dello stesso periodo dell'anno precedente. Si assicura quindi che il bilancio si chiuderà con un avanzo molto considerevole.

Nomine smentite. — ROMA 26 (N). L'*Agenzia italiana* smentisce la notizia che il ministero prepari una nuova lista di senatori prima delle elezioni. Nessuna nomina di senatori fu discussa in Consiglio dei ministri, dopo l' ultima infornata. Alcune nuove nomine si faranno dopo le elezioni, ma non di candidati respinti dal corpo elettorale.

La salute di Zanardelli. ROMA 26 (N). Il dott. Baccelli ha autorizzato l'on. Zanardelli a levarsi dal letto, prescrivendogli la massima cautela, causa la variabilità del tempo.

Per i feriti e per le famiglie dei morti in Africa. ROMA 26 (N). La Società italiana di beneficenza di Santa Vittoria, di Las Palmas, ha inviato 1883 lire alla commissione distributrice dei sussidi per i feriti e per le famiglie dei morti in Africa.

Il tenente Brüsewitz. BERLINO 26 (N). Le *Berliner Neueste Nachrichten* pretendono di sapere che il tenente Brüsewitz il quale mesi fa a Karlsruhe per un motivo futile uccise a sciabolate un operaio meccanico, è stato condannato, dopo che l' imperatore aveva annullata la prima sentenza, a tre anni e 20 giorni di fortezza.

Brüsewitz sarebbe partito ieri sotto scorta militare da Karlsruhe nella direzione di Friburgo.

Il principe di Bulgaria malato. SOFIA 26 (N) Il principe Ferdinando soffre di un reumatismo che gl'impedisce qualsiasi movimento.

Le garanzie per il prestito turco. VIENNA 26 (B). Di fronte ad una notizia da Parigi alla *N. F. Presse* secondo cui gli ambasciatori a Costantinopoli si sarebbero accordati perchè le potenze assumessero la garanzia per il nuovo prestito turco il *Fremdenblatt* dichiara: Può darsi che nel corso delle conferenze sia sorta l' idea d'una garanzia da prestarsi in comune dalle varie potenze. Ma la notizia secondo cui in proposito si sarebbe già addivenuti ad un accordo, probabilmente più che alla realtà corrisponderà ai desideri dei circoli parigini interessati.

Il principe Danilo a Firenze. FIRENZE 26 (N). Il principe Danilo è arrivato stamane in istretto incognito. E' sceso all' Hôtel New-York.

Una conferenza scientifica sulla peste. PARIGI 26 (N). Il dott. Roux tenne oggi all'Accademia medica una conferenza sulla peste bubbonica e sulle misure di precauzione che sono da prendersi di urgenza per impedire che il terribile morbo venga importato in Europa. Fra altro disse che la Turchia, forse anche in seguito ai recenti massacri avvenuti colà, offre un terreno troppo bene predisposto ad accogliere il germe della peste.

Precauzioni contro la peste. ROMA 26 (N). Il segretario medico del ministero degli interni, dott. Druetti, è arrivato a Bombay. Il governo lo inviò colà per studiare l'andamento della peste e vigilare sulle partenze dei piroscafi diretti in Italia, informando telegraficamente il governo se si attengono alle ordinanze di sanità marittima tanto nelle operazioni di sbarco quanto in quelle d'imbarco.

ROMA 26 (N). Oggi correva la voce che a Marsiglia fosse scoppiata la peste bubbonica. Il ministero degli interni si è affrettato a smentirla, dicendo che si tratta di pneumonia infettiva, scoppiata da vari giorni e che le autorità locali hanno già preso grandi precauzioni. Dalla Consulta fu telegrafato al nostro console a Marsiglia per avere notizie precise; e il console ha dato risposte rassicuranti. Gli allarmi provenivano da un dispaccio del prefetto di Sondrio, che avvisava il ministero che un giornale locale denunziava casi di peste a Marsiglia.

BERNA 26 (N). Il Consiglio federale ha aderito alla conferenza sanitaria di Venezia e designò a delegati il ministro della Svizzera a Roma, Carlin, e il direttore dell'ufficio sanitario federale.

I funerali di Dario Papa. MILANO 26 (N). Proveniente da San Remo, alle ore 14 è giunta alla Stazione centrale la salma del compianto pubblicista Dario Papa, e fu subito trasportata al cimitero monumentale. Nel corteo si notavano parecchi deputati, consiglieri comunali, tutte le notabilità del partito repubblicano, i sodalizi democratici con bandiere e corone, e folla grandissima. Al cimitero parlarono l'avv. Federici, Gnocchi-Viani per l' associazione lombarda dei giornalisti, e i deputati Turati e Cavallotti. Quest'ultimo fu interrotto da alcuni repubblicani intransigenti e ne nacque un po' di disordine. Però tutto procedette regolarmente.

Un drama di Sudermann proibito. KARLSRUHE 26 (N). E' stata proibita la rappresentazione del drama *Morituri* del Sudermann.

Si dice che il comandante militare aveva dichiarato che se questo drama venisse rappresentato egli vieterebbe ai militari di assistervi.

Fra un pianista ed un critico. — BERLINO 26 (N). Iersera in un ristorante accadde una scena violenta fra il pianista di corte Liebling ed il critico musicale della *Börsenzeitung*. Il pianista di Corte fece distribuire oggi un comunicato poligrafato in cui narra di aver chiesto una spiegazione al critico musicale della *Börsenzeitung* circa un articolo da questi publicato a proposito di un suo lavoro. Contemporaneamente la *Börsenzeitung* spiega a sua volta il fatto e narra che il pianista di corte Liebling aveva inviato domenica scorsa al giornale un vaglia di 50 marchi, pregando di voler far una critica benevola del suo nuovo lavoro. Il giornale respinse il vaglia.

Ammissione delle donne agli studi agrari. BERLINO 26 (B). I giornali del mattino recano che in seguito ad una petizione dell' Accademia agraria, venne emanata una disposizione ministeriale a norma della quale, col permesso speciale del rettore, in avvenire saranno ammesse alla frequentazione dell'Accademia agraria anche donne.

Canonici puniti. KOENIGRAETZ 26 (N). Due canonici s'erano tempo fa insultati e percossi davanti all'ingresso della chiesa metropolitana. L' autorità ecclesiastica disciplinare li condannò a 2000 marchi di multa ciascheduno e alla sospensione dall'esercizio delle loro funzioni.

Attentato contro un medico. PARIGI 26 (N). Durante l'ora in cui suole dare ordinazioni in casa propria si presentò oggi nel pomeriggio al dott. Charpentier un individuo che gli chiese: «Mi riconosce lei?» Il medico lo riconobbe subito per un infelice affetto da mania di persecuzione, che egli in passato aveva curato. Il pazzo estrasse una rivoltella e prima che il medico potesse rendere innocuo il demente, questi esplose alcuni colpi contro di lui, ferendolo però solo leggermente.

Assassino arrestato. STOCKERAU 26 (N). E' stato arrestato oggi per accattonaggio certo Enrico Kaunitz da Feistritz. L'arrestato confessò di aver ucciso mesi or sono il gendarme Robl.

Assoluzione in un processo per omicidio. DANZICA 26 (B). Dinanzi a questa Corte d'assise si chiuse un processo per omicidio che in Germania aveva destato generale interesse. Nel vicino luogo di bagni Zoppot, era stato assassinato il figlio, scemo di mente, del defunto consigliere giudiziario Beer, di Königsberg. La donna incaricata di sorvegliare il fanciullo, di nome Neumann, accusata di omicidio, venne però dalla corte d'assise mandata assolta.

8 malfattori bruciati vivi. PARIGI 26 (B). Come annuncia l' agenzia Havas da Alessandria in data di ieri, nell'alto Egitto un distaccamento di soldati di polizia condotti da un ufficiale, per ordine dell' ufficiale stesso avrebbe arsi vivi, in una casa in cui si erano rifugiati, otto malfattori. Questo fatto ha destato orrore in tutte le classi della popolazione.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero a favore del gruppo locale della Lega nazionale, i seguenti importi:

Per onorare la memoria del compianto sig. Carlo Jellersitz: dai sig.i Antonio e dott. Alberto fratelli Boccardi, cognati dell'estinto, corone 100; dal sig. Alessandro Savorgnan, amico del figlio dott. Antonio, corone 10; dal sig. Luigi Fumis, corone 20; dal sig. Angelo Cescutti, corone 10; dal dott. Pietro Veneziani, corone 20.

Dal sig. Edgardo Morpurgo, per un parere tecnico ricevuto, corone 20; dal sig. L. Comploi, in morte della barbiera, corone 1.20; largiti da due gentili signorine, per il giuoco del *maus*, cent. 83; per aver trovato il compare Giulio ai Gelsomini, dalla sua comarucci, cent. 40; per la contrarietà di partito dei cormonesi, multati dagli stessi al «Conegliano», cent. 86; per una parola espressa dal sig. Majer, cent. 40; per aver detto «franco mussaign» cent. 20, e dal sig. O. R. che fa cinque in un'ora e un quarto, cent. 40.

— Alla Direzione del gruppo di Trieste furono elargiti direttamente dai sig.i Vittorio Benussi, Teodoro Costantini, Roberto Liebman corone 30 per onorare la memoria del compianto sig. Carlo Jellersitz.

I candidati per le prossime elezioni politiche. Alcuni giornali di Vienna hanno fatto i nomi di quattro membri del partito nazionale-liberale e di quattro del partito governativo quali candidati nelle prossime elezioni politiche.

Per quel che riguarda i primi quattro - abbenchè chi conosca le condizioni nostre non abbia bisogno di vedere stampata una smentita per convincersi che l'indicazione dei giornali viennesi è fantastica — riteniamo opportuno di dichiarare che a tutto oggi non fu presa dal partito liberale-nazionale alcuna deliberazione definitiva riguardo ai candidati. Per quel che concerne poi i candidati governativi le qualifiche particolari, attribuite dagli stessi giornali all'uno o all'altro di essi, ci fanno dubitare che l'indicazione rispettiva provenga del pari da fonte autentica.

Lo sbarco dei fuggiaschi drusi a Rodi. - L'arrivo del «Venus». - L'inchiesta al Capitanato di porto. Nel *Piccolo* del 27 novembre scorso avevamo riferito per i primi e con la debita riserva la voce sparsasi in città, che il piroscafo del Lloyd *Venus* avesse sbarcato a Rodi, isola appartenente alla Turchia, alcuni fuggiaschi armeni o drusi, che aveva imbarcati in un porto di scalo della linea Costantinopoli-Berutti, con destino a Cipro, isola appartenente all' Inghilterra. Aggiungevamo che - sempre secondo la voce che correva - il comandante del *Venus*, nel far ciò, avrebbe ceduto alle lusinghe e promesse dell' agente del Lloyd a Rodi, il quale riveste anche la carica di viceconsole austro-ungarico.

Successivamente annunziavamo che la notizia da noi pubblicata aveva determinato la Direzione del Lloyd e il Governo marittimo ad aprire un'inchiesta sul fatto; e parecchio tempo dopo avemmo occasione di lamentare la lentezza di quest'inchiesta, che con le sue lungaggini lasciava pesare sul capo di un funzionario consolare e su quello di un comandante del Lloyd un' accusa così grave come quella che imputava loro l'opinione pubblica, senza punirli se colpevoli, senza giustificarli se innocenti.

Disgraziatamente le notizie che ci pervennero in seguito non lasciano più alcun dubbio sulle circostanze in cui si compì lo sbarco e quanto ai motivi che determinarono il vice-console austro-ungarico e il comandante a concederlo, essi, attraverso le voci che corrono, non appariscono tali da attenuare per niente la gravità di questo riprovevolissimo, bruttissimo fatto.

***

Il *Venus* arrivò qui ieri mattina, proveniente da Fiume, dopo alcuni mesi di assenza dal nostro porto, durante i quali fece continuamente servizio tra i porti del Levante, comandato dal capitano signor Vitaglich.

Il 1.o e il 2.o ufficiale, signori Cosulich e Stuparich erano a bordo anche quando successe il fatto di Rodi, il 3.o ufficiale, signor Sbutega, vi fu imbarcato più tardi e quindi non assistette allo sbarco dei profughi in quel porto.

Nel pomeriggio di ieri il comandante e i due primi ufficiali furono citati a comparire al capitanato di porto e quivi il capitano Nicolich li sottopose a minuzioso interrogatorio, e a quanto rileviamo, l' assunzione del 1.o ufficiale signor Cosulich, si protrasse dalle 2 alle 6 pom. Tutti e tre i menzionati capitani furono invitati a ripresentarsi stamane alle 9 al capitanato di porto, dove sarà proseguito l'interrogatorio, ch' è destinato a completare il materiale dell' inchiesta.

Questo materiale si compone dell' inchiesta speciale avviata dalla Direzione del Lloyd, di quella fatta per suo conto dal Governo marittimo e dei protocolli dell' assunzione dei tre nominati capitani.

Su tutto ciò tanto la Direzione del Lloyd quanto il Governo marittimo e il capitanato di porto serbano il più rigoroso segreto; lo stesso fanno gli ufficiali di bordo e gli uomini dell' equipaggio, ai quali naturalmente sarà stato ordinato di nulla comunicare al pubblico fino a tanto che l'inchiesta non sia ultimata.

***

Cionondimeno è riuscito a noi, grazie alle investigazioni fatte per nostro conto, di raccogliere un materiale d'informazioni abbastanza completo, dal quale ci risulta per ora quanto segue:

Il piroscafo *Venus*, partendo da Costantinopoli, aveva imbarcato a Rodi 15 soldati regolari turchi, che avevano preso passaggio per Berutti. Giunto il piroscafo al Pireo vi presero imbarco 19 individui, tutti giovani, dall'aspetto marziale, vestiti alla foggia dei drusi, con viglietti di passaggio per Larnaca (isola di Cipro).

A bordo, questi 19 individui fraternizzarono tosto con gli uomini dell'equipaggio e con i 15 soldati turchi e a questi e a quelli raccontarono senza mistero chi erano, da dove venivano e perchè si recavano a Cipro. Si seppe così a bordo che i 19 individui, erano soldati turchi, i quali, mandati nell'isola di Creta col corpo destinato a reprimervi l'insurrezione, avevano disertato dalle file turche ed erano passati dalla parte dei ribelli. Dopo qualche tempo il comitato direttivo degl'insorti candiotti, avendo giudicato che non gli conveniva valersi più oltre della cooperazione dei 19 disertori, li aveva spediti al Pireo, invitando contemporaneamente il comitato cretese di quel porto, ad imbarcarli sul primo piroscafo austro-ungarico che avesse fatto scalo colà con destino all'isola di Cipro, perchè, essendo questa terra inglese, i detti disertori vi avrebbero trovato protezione ed asilo. Al Pireo difatti essi trovarono assistenza presso quel Comitato cretese, che li fornì di denaro e li imbarcò sul *Venus*.

I 15 soldati regolari turchi, imbarcati a Costantinopoli si studiarono - a quanto ci si narra - fino dal primo momento di guadagnarsi la fiducia dei 19 disertori e cercarono di persuaderli in tutti i modi che avrebbero potuto sbarcare liberamente in terra turca e precisamente a Rodi, perchè il governo ottomano avendo proclamato l'amnistia, nessuno avrebbe loro torto un capello. Giunto il *Venus* a Rodi due imbarcazioni si accostarono al suo bordo: una portava il vice-console austro-ungarico e agente del Lloyd, cav. Casilli, l'altra un ufficiale di polizia.

Il vice-console salì a bordo, domandò del comandante e chiusosi con questo nel salotto da fumo, ebbe con lui un lungo colloquio, al quale non assistette alcuno. Finito il colloquio, il comandante - presente il vice-console - chiamò a sè il I° ufficiale, signor Cosulich, e gli ordinò di ritirare i viglietti dei 19 disertori e dei 15 soldati. Contemporaneamente l' ufficiale di polizia, parlamentando dalla sua scialuppa con i disertori che si trovavano a bordo, li esortava a scendere a terra, garantendo loro che sarebbero stati riammessi in servizio, senza alcun castigo.

All'ordine datogli dal comandante, il secondo signor Cosulich si provò a muovere qualche eccezione. A queste il comandante, a quanto si dice, avrebbe risposto così:

— Faccia quello che le dico, sono soldati e bisogna sbarcarli!

I 19 disertori tentarono pure di far qualche rimostranza ma considerata l'inefficacia di ogni resistenza di fronte all' attitudine del comandante e del vice console e alla presenza di un ufficiale di polizia e dei 15 soldati che si trovavano a bordo con loro, furono costretti a lasciarsi sbarcare.

Lo sbarco seguì in modo che i disertori scesero scortati dai soldati regolari turchi, la cui presenza a bordo soltanto allora destò il sospetto che potesse stare in qualche rapporto con l' imbarco dei disertori-ribelli avvenuto al Pireo.

La voce corsa e da noi raccolta, come tutto il resto, con riserva, che i profughi avessero opposto qualche resistenza e fossero avvenute a bordo delle scene pietose e strazianti, fu originata dal seguente fatto:

Nel momento in cui i 15 soldati mutavano la loro qualità di compagni di viaggio nell'ufficio di birri, essi ghermirono un armeno che si trovava a bordo con la propria moglie e lo spinsero giù per la scala. La moglie vedendosi strappato il marito, proruppe in pianto e gettatasi ai piedi degli ufficiali, si diede ad implorare il loro intervento. Commosso dalle sue preghiere, il secondo signor Cosulich discese in fretta la scala e con la più lodevole energia impose all'ufficiale e ai soldati di restituirgli l'armeno, che riuscì a ricondurre in salvo a bordo. Si narra che la povera donna, come pazza dalla gioia, abbracciava e baciava gli ufficiali e i marinai.

La scialuppa che aveva imbarcato i fuggiaschi e i loro custodi si era intanto staccata dal bordo, diretta verso terra. A bordo il fatto destò in tutti la più penosa impressione e la più sincera e profonda indignazione. Della sorte toccata agli sbarcati non ci è riuscito di apprender nulla.

***

Questi i risultati della nostra inchiesta, i quali essendoci stati ripetuti da più persone nello stesso modo, abbiamo ragione di ritenere corrispondenti ai fatti. Moltissimi altri particolari abbiamo soppressi perchè pervenutici da una sola fonte o perchè non accompagnati da sufficienti garanzie di attendibilità.

Per questo motivo non registriamo affatto le voci corse sull'oggetto del colloquio tra il comandante del *Venus* e il vice-console austriaco; il colloquio fu segreto e per conseguenza sono da riguardarsi, per ora, come fantastiche tutte le dicerie sparse in proposito.

L' essenza della questione è costituita dallo sbarco stesso dei fuggiaschi, ordinato dal comandante, e dall' intromissione del vice-console austro-ungarico, che provocò quest'ordine. E questi due fatti sono di per sè stessi così gravi, che non vogliamo farli apparire ancor peggiori con particolari od aggiunte di non controllabile autenticità.

Abbiamo esposto i fatti quali ci risultano dalle nostre informazioni; ci asteniamo però da ogni giudizio sulla parte di responsabilità che ne deriva al comandante del *Venus* fintantochè l' inchiesta avviata dal Governo marittimo non metta in chiaro quale specie di pressione abbia usato su di lui il vice-console austro-ungarico di Rodi. Quanto alla responsabilità di quest' ultimo essa ci pare non dubbia, e speriamo che l'inchiesta saprà stabilire anche i motivi che lo indussero a rendersi colpevole di un delitto di lesa umanità.

Il veglione della Lega Nazionale. Fervono i preparativi per questo grande veglione, a cui lo scopo patriottico assicura ogni anno la più splendida riuscita. Da ogni parte è un affaccendarsi per non mancare alla magnifica festività, che assurge a spettacolo di importanza cittadina, - festività a cui nessuno può nè deve mancare, poichè essa rappresenta una grande manifestazione nazionale, un grido di *Avanti!* per la nostra causa, un grido di protesta contro i suoi nemici.

La ricerca dei palchetti è grandissima; tanto che il Comitato organizzatore ha deciso di chiudere la vendita domani, giovedì. Chi ha prenotazioni, quindi, è avvisato che dovrà rivolgersi al camerino succursale del Politeama, in Corso, *non più tardi di domani, alle 2 pom.*

In onore degli ufficiali della corvetta «Stosch». Iersera all' *Hôtel de la Ville* la colonia tedesca offrì un banchetto di 50 coperti in onore degli ufficiali della corvetta germanica *Stosch*, festeggiando così la vigilia del genetliaco dell'imperatore di Germania. Il signor Lüders brindò all'imperatore Francesco Giuseppe, fedele amico ed alleato della Germania; il console generale dott. Stannius portò poi un evviva all'imperatore di Germania; il signor Engelmann brindò alla marina germanica ed agli ospiti presenti al banchetto. Da ultimo il comandante della *Stosch*, capitano Thielen, ringraziò in termini cordiali chiudendo con un evviva alla colonia tedesca di Trieste.

La festa, allietata dalla banda militare, durò fino alla mezzanotte.

Per le famiglie dei pescatori di S. Croce, vittime di un infortunio, ci pervennero: Raccolti per iniziativa della ditta Luigi Peritz a Grado col tramite del signor Antonio Daganis corone 19.94. Complessivamente, dopo il primo versamento fatto al capodistretto sig. Vidusso, ci pervennero corone 232.56.

Elargizioni varie. Ci sono pervenuti i seguenti importi:

Per onorare la memoria del compianto sig. Carlo Iellersitz, dalla famiglia Mistrovachi, a favore dell'Orfanatrofio S. Giuseppe, corone 30; dai sig. Gius. A. Goldschmid e consorte, a favore degli Amici dell'infanzia, corone 30; dalla signora Bice Girardelli-Muratti, amica della figlia Lidia Bussi-Iellersitz, a favore del «Presepio,» corone 30; dal sig. Virgilio Macerata, amico del figlio Guido, a favore della Beneficenza italiana, corone 15, dal sig. Federico nob. de Schoeller, a favore della Guardia medica corone 20.

— A mezzo del sig. avvocato dott. Felice Venezian, quale esecutore testamentario del defunto sig. Carlo Jellersitz, pervennero al sig. Podestà i seguenti importi: I. quale legato disposto dal benemerito defunto f. 1000 colle destinazioni seguenti: ai fondi intangibili: della Pia Casa dei poveri f. 400, delle Sale di lavoro per fanciulli abbandonati f. 200, al civico Ospitale f. 100, alla Società operaia triestina f. 100, alla Lega Nazionale (sezione adriatica) f. 100, alla Beneficenza della locale Comunità israelitica per il suo fondo intangibile f. 100. II. Dalla superstite famiglia e precisamente dalla signora Lidia ved. Bussi, alla Società di Beneficenza Italiana f. 50, ad una povera vedova decaduta f. 50. Dai signori dott. Antonio ed Amelia Jellersitz alla Società degli Amici dell'Infanzia per l' Ospizio marino f. 100, dai signori Guido ed Ada Gortan alla Lega Nazionale (sezione adriatica) f. 50, alla Società degli Amici dell'Infanzia per l'Ospizio marino f. 50, dal sig. dott. Renato Jellersitz alla Commissione sussidiatrice per studenti italiani presso l'Università di Graz f. 50, dal sig. Guido Jellersitz alla Lega Nazionale (sezione adriatica) f. 50, dalla signora Erminia ved. Jellersitz a favore di due povere vedove decadute f. 100.

— Per onorare la memoria del compianto sig. Carlo Jellersitz, furono elargite direttamente: alla Guardia medica: dalla sig.a Emma Luzzatto corone 20, dai sig. Valeria e Lodovico Brettauer, corone 30, dai sig. Giacomo de Eisner e consorte corone 40, dai sig. Paula e Gino Jacchia corone 30, dal sig. dott. Vittorio Serravallo corone 30; alla Società degli Amici dell'infanzia: dai sig. C. M. Morpurgo de Nilma e consorte corone 50, dai signori Giulio e Maria De Angeli corone 40; all'Associazione italiana di beneficenza: dai sig. barone Rosario Currò lire 50, dalla famiglia Luigi Cambiagio lire 40, dal comm. Giacomo Fano lire 50, dalla signora Betty Segrè lire 50; alla «Previdenza»: dalla famiglia Costantini-Currò corone 20; al Circolo Artistico: dal sig. Ruggero Berlam a vantaggio del fondo per artisti poveri, corone 20; alla Presidenza del Collegio medico dell' Ospitale, pervennero, a vantaggio del fondo per convalescenti poveri: dal Podestà dott. Pitteri e consorte corone 40, dai signori dottori Germonig, Gusina, Lombardo, Costanzo e Rimini corone 50.

— Alla Fraternita Israelitica di Misericordia pervennero dalle sig.ne Gisella e Olga Wolf, per la morte di Dorotea Salvadori corone 4.

Il cuore dei lettori. Ci sono pervenute, a favore della famiglia dello scomparso maestro Giorgio Viezzoli, raccolti da Berger da alcuni amici, corone 2.40.

Circolo Artistico. Visto il grande successo ottenuto l'altra sera dalla *Vera cavalleria rusticana*, - visto l' enorme concorso di pubblico, che non permise a tutti i soci di gustare l'umoristico spettacolo, l' opera di Mascagni-Gianfrè si replica questa sera, alle 8 e mezzo.

Anarchici a Fiume? Ci scrivono da Fiume 25: Ieri l'altro vennero arrestati dagli organi di polizia, otto individui, sospetti d'anarchismo. Rilevo ora che la polizia procedette la notte scorsa all' arresto di altre tre persone per lo stesso titolo. Pare che gli undici arrestati tenessero corrispondenza con anarchici italiani, perchè nel *Nuovo verbo* di Parma, è inserita una corrispondenza da Fiume, nella quale è registrata l'elargizione di quattordici lire italiane, a favore *dei compagni d'esilio.*

Si venne inoltre a rilevare, che gli arrestati si radunavano spesso nell' osteria di certo M., in cittavecchia. Sono in corso altre indagini. Gli atti concernenti gli arresti in questione verranno consegnati per le ulteriori disposizioni alla r. Procura di Stato.

Gli incidenti della navigazione. Un telegramma da Zara in data 25 annunzia che il trabaccolo a.-u. *Sladna Braca*, padrone Naranco, carico mattoni, proveniente da Trieste, si è investito presso l'isola Puntadura.

Un caso sospetto di vaiuolo. Ieri, nel pomeriggio, arrivava nel nostro porto e si ormeggiava al molo N. 4, il piroscafo *Iason*, della ditta Serafino Topich e Compagni, proveniente dalla Dalmazia. Durante il viaggio, il marinaio Giacomo R., d' anni 23, da Berbigno sotto il comune di Zara, fu colto dalla febbre. Ricoveratosi nella cabina, appena fu giunto qui, il comandante lo fece visitare dal medico del Governo

---

AMORE E CALCOLO
Romanzo passionale 100

— Parla! Devi dirmi tutto...

— Sì, sì, saprai tutto, perchè non voglio che tu muoia... perchè voglio che resti con noi, e che ci aiuti a difenderci... Saprai tutto... Ascolta! Rinaldo si rizzò a mezzo sul suo seggiolone... Aveva avuta una visione spaventevole; s' era sentito, in tutto l'esser suo, uno strazio orribile. Ricadde, mormorando:

— Ho paura! Ho paura!

Ma la sorella non l'udì.

Aveva paura di ciò che stava per dirgli; aveva paura di sapere che intorno a lui, debole e dolce, dei pensieri orribili avevano seminato rovine; e aveva paura, ancora, in quel momento, della morte, perchè ricordava le gravi parole di Gordon:

— Nessuna emozione violenta! Vi ucciderebbe!

E l'avrebbe ucciso, lei, sua sorella! che monta? Voleva la verità, ora, a qualunque prezzo. Riuscì a dire più distintamente:

— Parla, non nascondermi nulla...

— Sì, parlerò... ma prima vorrei esser sicura del tuo perdono, fratello mio...

— Sei dunque colpevole?... Anche tu?

— Colpevole nel pensiero. Colpevole nei progetti.

— Parla!

— Perdonami, fratello mio!

— Ti perdonerò poi, quando saprò tutto e quando sarò sicuro che il tuo pentimento è sincero...

Non potè dire di più. Lasciò ricadere il capo, con gli occhi chiusi. Respirava affannosamente, con un rantolo doloroso che pareva di un moribondo. Ella ne fu atterrita, comprese istintivamente il pericolo che Gordon aveva segnalato, indovinò che l'orribile secreto ch'ella stava per svelare non doveva esser udito mai da quell'infelice..

— No, no, fratello mio, un'altra volta.

Egli stese il braccio, e disse, con lo sguardo fermo:

— Voglio, subito! tutto!

— Un'altra volta, Rinaldo mio, quando sarai più forte.

— Lo voglio!! diss'egli. dominandola con tutta l'energia della sua onestà, egli che per tutta la vita, aveva chinata la fronte sotto l' onnipossente influenza della sorella.

Allora, vinta, ella incominciò la triste confessione.

— Fratello mio, sono stata cattiva, assai cattiva... odiavo la miseria e temevo l'avvenire.,. mi sono ribellata perchè ero bella, mi sentivo nata per il mondo, per il lusso, per le feste che dà la ricchezza; ero nata per brillare e per conquistare... Fino a che ero sola con te, ho serbato nel segreto del mio cuore quell'odio contro i ricchi, contro tutto ciò che mi opprimeva, che mi schiacciava... Poi, un giorno, si trovò sulla mia via un uomo malvagio al pari di me, insofferente come lo era io, un uomo che fu il mio cattivo genio...

— Saviniano!

— Sì, Saviniano!... Era come s'io non avessi aspettato che lui, ed egli avesse attesa me sola perchè tutto divenisse comune tra noi: sogni, odî, ambizioni malsane... Non stemmo molto ad intenderci... ed ecco in che fui colpevole... perchè fu io, che, per la prima, suggerii a Saviniano l' idea del sinistro intrigo in mezzo al quale mi dibatto invano... Ma, se sono stata colpevole, lo sono stata soltanto nel pensiero, te lo giuro... e dal giorno in cui ho compreso che nulla l'arresterebbe nei suoi propositi, neppure, capisci? neppure il sangue... da quel giorno ho sentito orrore di quanto avevo fatto... sentendomi complice di quell'uomo...

Avrei voluto fuggire.... liberarmi da lui... Ma era troppo tardi... ero sua schiava... gli appartenevo... sua per sempre...

(Continua)

marittimo dott. Strasser, il quale riscontrò nel B. i sintomi del vaiolo, e stimò prudente di inviarlo all'ospedale, dove i medici confermarono la diagnosi primitiva e ordinarono che fosse accolto nella parte postica dell'ospedale. Intanto furono prese tutte le precauzioni che il caso richiedeva, sia a bordo del piroscafo come pure verso tutto il rimanente dell'equipaggio.

Teatro Filodrammatico. Bellissimo teatro iersera alla replica del *Viaggio dei Berluroni* e grandi e clamorose risate alle situazioni più originali. Applausi a tutti gli esecutori.

Questa sera replica ancora. Domani: *La serva amorosa* del Goldoni. Venerdì serata d'onore della signora Borisi. Quanto prima due commedie nuove: *La cacia al mario* di C. Voltolini e *La vose del cuor* di C. Monticelli.

Teatro Fenice. Ancora una volta *I Granatieri* seppero attirare un uditorio numeroso ed elegante. Applauditissimi tutti gli artisti, e in ispecie il Berardi e la signora Lanzi.

Stasera si rappresenta per la prima volta l'operetta *Amore sopra i tetti* del Berardi, musica di O. Floridio. Prossimamente si presenterà una nuova primadonna, la signora Emma Arrigoni.

Politeama Rossetti. Questa sera ha luogo il secondo veglione mascherato con teatro illuminato a giorno. Ci sarà un concorso a premi di *pierrettes* e di *bebé*; primo premio: 50 corone, secondo 30 corone. I premi verranno aggiudicati al riposo da un apposito giurì.

Teatro Armonia. La prima produzione della compagnia tedesca richiamò iersera all'Armonia un pubblico numeroso, che fece buone accoglienze tanto al grazioso lavoro di Schönthan l'*Eva d'oro*, quanto agli attori, i quali posero molta accuratezza nel dar rilievo ai pregi della commedia, di tendenza leggermente satirica e di buona fattura.

La tela della commedia è abbastanza semplice. L'azione si svolge ad Augusta, press'a poco, a giudicar dai costumi, un paio di secoli fa. L'*Eva d'oro* è la vedova giovane, ricca e bella d'un gioielliere. Ella prova il bisogno di rimaritarsi, ma non vuol ripetere la corbelleria di prendere per marito un volgare borghese qualunque: no, per lo meno essa vorrebbe sposare un conte; ed il conte anche lo trova, senonchè questi è uno spiantato vagabondo, prontissimo a sposarla per i suoi quattrini. Ma fra gli operai orefici suoi dipendenti, *Eva* ne ha uno, *Pietro*, tornato di recente da Roma, il quale, più che operaio, è artista. Col suo fare bonariamente ironico, gli vien fatto d'imporsi alla sua bella e capricciosa padrona, che per quanto faccia non riesce a sottrarsi alla strana influenza che *Pietro* esercita su di lei, senza propriamente volerlo, anzi affettando un'indifferenza che ferisce tanto più la giovane vedova. Questa finalmente viene a scoprire la verità sul conte di cui voleva farsi un marito; comprende la superiorità di *Pietro*, verso il quale si sente attratta da una inclinazione tanto più viva quanto più ella aveva cercato di soffocarla, e così finisce col gettarsi nelle braccia del suo dipendente. Questo è il nocciuolo dell'azione, che però è arricchita da parecchi episodi esilaranti, nei quali l'autore presenta alcuni tipi comicissimi, come quello d'una massaia passatella che va pure in cerca d'un marito; quello d'un cavaliere buone che ha qualche affinità col *Falstaff* shakespeariano.

Ebbero applausi speciali le sig.e Lanius (*Eva*), Röckl (*Barbara*), Thea Burghart (*Friedl*); inoltre i signori Klein, Friese e Schwarz.

Piccolo incendio. Iersera, alle 10 e tre quarti, nell'osteria in via della Geppa N. 10, condotta da Luca Rebol, s'appiccò il fuoco per causa fortuita ad un bancone accanto al focolare, minacciando seriamente l'esercizio. Avvertiti i vigili dell'appostamento di via Molin Piccolo, si recarono sul luogo con un carro attrezzi e poco dopo giunsero pure due treni dall'appostamento principale al comando degli ufficiali d'ispezione. Dopo circa tre quarti d'ora di lavoro, l'incendio era completamente domato ed allora si potè constatare che il fuoco, oltre all'aver danneggiato il bancone e porte del pavimento, aveva intaccato anche una parte del soffitto presso la cappa del camino.

Un erotomane. Antonio Ciuk, di 37 anni, pizzicagnolo, da Dolina, fu tratto sul banco degli accusati per rispondere del crimine di oltraggio al pudore, commesso in danno di otto ragazzine impuberi, sue convilliche. Presiedeva il dibattimento il cons. cav. de Nadamlenski; il P. M. era rappresentato dal sostituto procuratore di Stato Okretich e difendeva l'accusato l'avv. dott. Cosulich. Il Ciuk aveva un negozietto a Dolina dove, quotidianamente, convenivano, mandatevi dalle loro madri, per farvi degli acquisti, parecchie ragazzine; di questo fatto approfittò il tristo per recare oltraggio ad innocenti fanciulle che, inconscie, si prestarono al suo maltalento sollecitate dai regali ch'egli loro faceva di dolci e di qualche soldo. Per circa tre anni la cosa rimase nascosta, ma, infine, qualcuna delle ragazzette fece delle confidenze alle compagne e presto la voce dell'infame reato corse per il villaggio. Il parroco allora avutone sentore, ne fece parte subito all'autorità.

Nel suo costituto, il Ciuk fece ampia confessione, dicendosi pentito del malfatto. Il dott. Cosulich, riferendosi al giudizio che da Kraft Ebing venne espresso su reati del genere in questione, attese a sostenere, nella sua difesa che il Ciuk altro non fosse che un degenerato; e a conferma del suo asserto disse ai giudici che bastava considerare i fatti sottoposti al loro giudizio ad osservare l'accusato per accertarsi che quest'ultimo doveva aver agito per impulso di un'aberrazione mentale, che, insomma, egli doveva essere affetto da erotomania. Lo raccomandò alla clemenza della Corte. Questa, però, non tenendo conto delle cose affermate dal difensore, che come mitiganti condannò il Ciuk a due anni di carcere.

Senza pentimento. Nella sera del 16 novembre dello scorso anno, Giovanni Segulin, di 15 anni, villico, da Matteria, penetrato in una stalla di Francesco Plak, aperta una cassa che ivi si trovava, ne toglieva una zuccheriera e parecchi effetti di biancheria e vestiario, del complessivo valore di 11 fiorini, che poi vendette a certo Antonio Dobrilla. Il Plak, accortosi del furto, si mise alla ricerca del ladro e, parlando col Dobrilla, seppe da lui dell'acquisto ch'egli aveva fatto dal Segulin e quindi ebbe da questo piena confessione.

L'altr'ieri ebbe luogo il relativo dibattimento. Il Segulin si mantenne confesso e narrò come avesse tolto gli oggetti suindicati dopo aver fatto saltare il coperchio della cassa che li conteneva. E, avendogli chiesto il presidente se sapesse di aver commesso il male, rispose di sì, mostrando di esserne profondamente persuaso. E a un'altra domanda rivoltagli, poi, dal cons. de Nadamlenzki, se fosse pentito, rispose — Mah! Non so! Sì, sì! — Un'affermazione ch'era una negativa e detta in modo da rivelare come in fondo alla coscienza del precoce delinquente fosse la quiete più serena. Il dibattimento, il trovarsi dinanzi ai magistrati, il riconoscere la colpa commessa, non vi avevano suscitato nemmen l'ombra di rimorso e di pentimento.

Venne condannato a due mesi di carcere.

— Ti adatti alla sentenza? — Gli venne chiesto. — Ne sei contento?

— Devo! — rispose con assai espressivo laconismo.

E' un ragazzo che promette bene. Alle guardie che gli chiedevano se preferisse il carcere alla casa paterna, disse: — Se sta meio in preson. A casa mia, le camere xe sbercha, le finestre senza veri e suffia el vento; po' no se magna. In preson, invece, se magna e se dormi ben.

Contro le guardie. Antonio Qualizza, di 39 anni, facchino, da Trieste, pertinente ad Alba in quel di Canale, la mattina del 20 decembre, essendo brillo, attaccò briga con un suo compagno che voleva costringerlo a bere ancora. Intervenuta la guardia di p. s. Millich, lo dichiarò in arresto. Egli allora, ritrattosi, menò un pugno contro l'organo di p. s., però senza coglierlo. Sopraggiunse, in quella, un'altra guardia e fu, quindi, tratto agli arresti. Iermattina egli comparve dinanzi ai giudici accusato del crimine di pubblica violenza. Senonchè la Corte, giudicò, in seguito alle emergenze processuali, secondo le quali il Qualizza non aveva fatto una seria opposizione alle guardie, ch'egli si fosse reso colpevole soltanto della contravvenzione di offesa a persona dell'autorità e lo condannò a due mesi di arresto.

Echi del tentato suicidio di ierlaltro. Nello stato di salute di quella Adele Dall'Olio che aveva tentato ierilaltro di por fine ai suoi giorni trangugiando una soluzione di acido fenico, va subentrando un progressivo miglioramento. Ecco, intorno ai precedenti dell'insano tentativo alcuni particolari ulteriori:

La Dall'Olio era vissuta sempre col marito, il falegname Giuseppe T., in buona armonia, sicchè egli non sospettava punto ch'ella potesse tradirlo. Fu soltanto sedici giorni sono (non 16 mesi, come, per errore, fu stampato) che la giovane donna, temendo che gli amici del marito gli rivelassero il suo fallo, abbandonò, improvvisamente, il tetto coniugale per andare a convivere con certo F. in via Sant'Antonio N. 3.

Borseggio all'osteria. Ieri sera, poco prima delle 6, nell'osteria «Al piccolo pappagallo» in via del Torrente N. 34, entrarono i muratori Pietro Vodopivez, d'anni 23, abitante in Santa Maria Maddalena superiore N. 150, e Rodolfo Cecovin, d'anni 21, da Adelberga, abitante in Androna del Moro N. 3, andando a sedersi ad un tavolo ove già si trovava un tal Giuseppe Vecchiet. I due muratori ebbero campo d'osservare come il Vecchiet avesse il portafogli abbastanza bene fornito. Avvicinatisi al fortunato possessore di quella grazia di Dio, mentre il Cecovin lo tratteneva in discorsi, il Vodopivez riuscì ad impossessarsi del portafogli del Vecchiet, non però così destramente che il derubato non se ne accorgesse. Il Vecchiet, alzatosi, impose ai due la immediata restituzione del mal tolto, ma essi non l'intendevano a questo modo perchè vi si rifiutarono, decidendosi a restituirlo soltanto quando seppero che erano state avvertite le guardie. Senonchè queste, al loro giungere, seppero che il portafoglio era stato bensì restituito, ma invece dei 25 fiorini che doveva contenere non aveva più che venti, cosicchè per mettere in chiaro le cose, accompagnarono tutti davanti all'ispettore Ladovatz, il quale, fatti perquisire i due, rinvenne nelle tasche del Cecovin la banconota da cinque fiorini che mancava dal portafoglio del Vecchiet. Assunti a protocollo il Vodopivez fu scortato agli arresti di via Tigor, e il Cecovin, avendo potuto dimostrare d'esser ammalato fu lasciato a piede libero, salvo a subire a suo tempo le conseguenze di legge.

Gli argomenti di un marito. La prestaservizi Maria Kuchler, d'anni 22, abitante in via Chiauchiara N. 3, ieri mattina, alle 10 e mezzo, trovò alterco col proprio marito, il quale, per dar maggior valore agli argomenti, principiò a tempestarla di pugni in modo tale che se non fossero accorsi i vicini avrebbe continuato chi sa per quanto. Appena liberata dalle mani del poco cavalleresco marito, la donna si recò alla Stazione centrale di soccorso, dove il medico d'ispezione le riscontrò alcune escoriazioni alla parte sinistra del collo, e alcune contusioni al costato destro e alla regione infraclavicolare sinistra. Ottenute le cure necessarie, si fece rilasciare un certificato di lesione corporale.

Echi d'una rapina. Il fabbro Luigi Miotto, d'anni 48, che come abbiamo raccontato nel nostro numero di lunedì, domenica scorsa, poco dopo le 11, era stato assalito, in via del Solitario, da due individui, e che soltanto in grazia alla propria energica opposizione era riuscito a mettere in fuga i due male intenzionati, che furono arrestati poco dopo, si recava ieri mattina alla Guardia medica per farsi rilasciare un certificato di lesione corporale.

Il medico d'ispezione gli riscontrò tracce di contusioni ed abrasioni allo zigoma sinistro.

Lesioni accidentali. L'elettrotecnico Raimondo Devescovi, di anni 15, abitante in via delle Monache N. 2, ieri, alle 4 pom. si ferì accidentalmente all'indice della mano sinistra.

Ernesto Lenarduzzi, d'anni 12, abitante in via del Torrente N. 34, ieri, verso le 2 pom., riportò una ferita di taglio all'indice della mano sinistra.

Cassetta rubata e ricuperata. Ieri nel pomeriggio, poco dopo le 5, il facchino Antonio Grabner, addetto al Lloyd austriaco, conduceva a mano un carretto a quattro ruote, con sopra tre colli di droghe, che egli trasportava al molo San Carlo. Giunto alla metà, il Grabner si avvide che, durante il tragitto, gli era stata rubata, da mano ignota, una cassetta, appartenente all'Ufficio di spedizioni del Lloyd. Il furto venne denunciato alla Polizia; più tardi però la cassetta fu trovata, aperta, nell'atrio della casa N. 1 di via delle Beccherie, e restituita a chi di ragione.

A trovarla fu precisamente il portinaio della casa stessa.

Caduto da una sedia. Il carradore Matteo Bonazza, d'anni 44, abitante in via del Broletto N. 226, ieri alle 5 e mezzo pom. entrato in un esercizio in Campo San Giacomo, vi aveva trovato alcuni amici, e compiacendosi di intrattenersi secoloro, sedette su di una sedia. Ciarlando si dondolava sulla sedia. Ma nel far ciò, ad un tratto, perdette l'equilibrio e cadde all'indietro, in modo che ci volle l'aiuto dei compagni per rialzarlo. Dapprima si rise, ma visto che il Bonazza accusava forti dolori, lo condussero a casa, mentre dall'ispettorato di San Giacomo si telefonava alla Guardia medica. Il medico d'ispezione portatosi sul luogo constatò che il Bonazza aveva riportato delle gravi contusioni al fianco e al costato sinistro per le quali gli prestò le cure necessarie.

Caduta a bordo. Ieri, poco dopo le 3 pom., un ragazzo di bordo imbarcato sul piroscafo del Lloyd *Narenta*, mentre si trovava sopra coperta, cadde, precipitando in fondo alla stiva. Al tonfo, tutti gli uomini di bordo s'affacciarono all'apertura della stiva, e alcuni di questi discesero e trovarono il povero ragazzo che s'era rialzato, e lo trasportarono sopra coperta, ove s'attese la venuta del medico d'ispezione dalla Stazione centrale di soccorso, il quale, giunto sul luogo, trovò che il ragazzo avea riportato alcune leggere contusioni al naso e gli prestò le cure necessarie.

Cadute. Adelaide Sembach, d'anni 70, abitante in via del Pozzo bianco N. 8, ieri mattina poco dopo le 7, appena uscita di casa, sdrucciolò e cadde, riportando varie escoriazioni e una lacerazione al padiglione dell'orecchio sinistro.

Il ragazzo Mario Fano, d'anni 12, abitante a Servola N. 312, ieri mattina, alle 9 e mezzo, caduto a terra nei pressi di casa sua si produsse una ferita lacero-contusa alla fronte.

Il facchino Giuseppe Punton, d'anni 44, abitante in via Riborgo N. 13, ieri mattina, alle 11, cadendo, riportò una contusione al ginocchio sinistro.

Antonio Vattovatz, d'anni 12, garzone macellaio, abitante in via della Madonnina N. 22, ieri mattina, alle 11, scivolò in modo da riportare una distorsione al piede sinistro.

La bimba Adele Vito, d'anni 10, abitante in via del Crocefisso N. 8, ieri sera alle 6 e mezzo, mentre nei pressi di casa giuocava con altre sue compagne a rincorrersi, s'intoppò e cadde andando a battere la fronte sul selciato. Rialzatasi si recò piangendo presso sua madre, la quale vide che perdeva sangue da una ferita lacero-contusa.

Per le debite cure ricorsero alla Guardia medica.

La fanciulletta di 5 anni Carla Mandich, abitante coi propri genitori in via dell'Istituto N. 12, ieri mattina verso le 11, cadde a ridosso d'una cesta e riportò varie escoriazioni al basso ventre.

Il piccolo Gualtiero Callegari, bambino di due anni, ieri sera, verso le 7, nella sua abitazione in via Arcata cadde e riportò una contusione alla gamba sinistra.

Ieri sera, alle 8, veniva trasportato con una carrettella alla Stazione centrale di soccorso il contadino Giovanni Curet, di anni 59, da Pobeghe, abitante a Servola N. 62, il quale raccontò che nel pomeriggio, lavorando in campagna, era caduto. Rialzatosi, alquanto indolenzito, continuò il suo lavoro, finchè, dopo aver cenato, sentendo che i dolori non accennavano a cessare si fece condurre alla Guardia medica dove il dottore d'ispezione, non potendo escludere qualche lesione interna, lo fece condurre al civico ospedale.

Ubbriaco prepotente. Ieri sera, poco dopo le 10, venne arrestato in piazza della Borsa il giornaliero Ferdinando Martingano, d'anni 27, da Trieste, abitante in via San Sergio N. 4, il quale, alquanto brillo, si divertiva ad offendere i passanti, inoltre, allorchè intervennero le guardie di p. s. egli le ingiuriò. Assunto a protocollo alla Direzione di polizia passò poi in via Tigor.

Una livrea scomparsa. Anche lui aveva deposto per pochi momenti la pesante livrea, incaricata di renderlo un personaggio decorativo dinanzi al padrone, quando la carrozza si fermava dinanzi a qualche ricco caseggiato, e ne scendeva il signor X. - Anche lui aveva voluto per pochi momenti essere un uomo come tutti gli altri, un cocchiere come tutti gli altri, e si era recato a rinfrescarsi l'ugola in una birraria. Ma anche quella breve distrazione, anche quel modestissimo lusso gli fu conturbato da un dispiacere. Nell'andar via, quando si accingeva a rivestirsi della livrea decorativa, si accorse... che la livrea non c'era più: era un cappotto impermeabile del valore di 60 fiorini. Il derubato, che si chiama Carlo Lach, denunciò il furto all'autorità di Polizia.

Le sbornie. L'altra sera, verso le 11, le guardie di p. s. addette all'ispettorato di via Scussa, trovarono disteso a terra, in via Giulia, un individuo pacificamente addormentato. Svegliatolo si avvidero che avevano da fare con una *piombite acuta*. Presolo sotto braccio, non senza fatica, le guardie accompagnarono quel *collo* all'ispettorato, ove fu posto nel camerone degli arresti, a smaltire la sbornia. Ieri mattina poi tornategli la piena lucidità di mente egli dichiarò di chiamarsi Giovanni C., d'anni 37, facchino da Trieste. Fu rimesso in libertà.

Arresto per furto. Ierilaltro sull'imbrunire, venne arrestato dagli organi di p. s. del Commissariato di via Scussa, certo Carlo L., d'anni 37, facchino presso la ditta in legnami R. Tomat, in via di Cologna, perchè imputato del furto di alcune tavole, a danno del suo padrone, per un importo di circa sei fiorini. Dopo assunto ad esame al Commissariato, l'I. fu condotto alle carceri di via Tigor.

Arresto di uno sfrattato. Ieri mattina l'ufficiale di polizia Titz, coadiuvato da due dei suoi agenti, percorrendo la via Giulia s'imbattè in un individuo, a lui ben noto, sfrattato da Trieste e territorio. Perciò fermatolo, lo dichiarò in arresto e lo fece condurre al commissariato di via Scussa, da dove poi lo fece accompagnare alle carceri di via Tigor. Era colui il falegname Giuseppe Küsterle, d'anni 39, da Tolmino.

«Cista» perfetta. Ieri sera il giornaliero Giuseppe Urdich d'anni 44, da Castagnovizza, entrava nell'osteria in via San Giovanni N. 8, e vi faceva un conto, fra cibo e bevanda di sessanta soldi. Quando giunse l'ora di pagare l'Urdich si dichiarò *cista* perfetta. Furono chiamate le guardie di p. s. le quali, visti inutili i tentativi di cavar sangue a quella rapa, intimarono l'arresto all'Urdich, e lo accompagnarono in via Tigor.

Senza mezzi. Ieri, nel pomeriggio, poco dopo le cinque, venne arrestato nei pressi dei volti di Chiozza, il giornaliero Pietro Zanoni, d'anni 49, da Pallanza, provincia di Novara, il quale aggiravasi privo di mezzi, di lavoro e di documenti. Condotto all'ispettorato di via Chiozza, fu assunto a protocollo, dopodichè fu tratto in via Tigor.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 2.9, ore 2 pom. 6.1 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 754.3 — — Oggi: Alta marea 3.37 ant., —.— pom. Bassa marea —.— ant., 0.37 pom.

Ogni giorno una. Il marito fa una scena alla moglie.

— La vostra condotta è infame... Voi avete calpestato tutti i vostri doveri, trascinato il vostro onore nel fango... Siete una creatura senza fede, senza probità, senza cuore...

Un domestico sull'uscio, annunciando il pranzo:

— Oggi certamente la signora sarà contenta.

TEATRI

TEATRO FILODRAMMATICO - Compagnia veneziana Zago-Privato - (ore 8) - „El viagio dei Berluroni“ in 4 atti.
TEATRO FENICE - Compagnia d'operette Ciro Scognamiglio - (ore 8) - „Amore sopra i tetti“ in 4 atti.
TEATRO ARMONIA - Compagnia tedesca - „Contessa Guckerl“ in 3 atti.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 26. Gennaio. — La Borsa di Berlino chiude ferma: — Credit 235.— Rubli 218.30, Rendita italiana 90.60 (La Chiusa precedente notava: 235.—, 218.30, 90.25). — La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 105.37, Rendita 95.—, Meridionali 661.—, Mediterranee 501.—. (La chiusa precedente notava: 105.85, 94.82, 660.50, 499.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 90.57, poi 90.45 e 90.70. Chiusa uffic. segna: Francese 102.60, Italiana 90.60, Spagnuola 62.23 Banche ottomane 551.—, Lotti Turchi 108.50, (La Chiusa precedente notava: 102.60, 90.20, 62.15, 560.—, 108.50).

Qui: Rendita italiana da 89.45 a 89.85, Credit da 375.— a 376.—.

Listino. Napoleoni 9.50½ a 9.52½, Zecchini —.— a —.—, Lire sterline 11.94 a 11.96, Londra 119.85 a 119.95, Francia 47.40 a 47.60 Italia 44.90 a 45.15, Banconote italiane 44.90 a 45.20, Germania 58.65 a 58.85, Banconote germ. 58.65 a 58.85, Rend. austr. carta 102.— a 102.½, Rend. austr. argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone 101.85 a 102.15 Rendita ungherese in Corone, 99.70 a 99.86, Credit 374.50 a 375.50 Italiana 89.20 a 89.80, Lotti turchi 54.— a 56.—, Serbi 35.— a 35.75, Serbi nuovi 4.30 a 4.80, Croce Rossa italiana 11.50 a 12.—.

PARIGI 26. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 102.60, Rendita italiana 5% 90.60, Rendita spagnuola esterna 62.25, Azioni Banca ottomana 551.—.

PARIGI 26. Chiusa. Ferrate austriache 778.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 21.42, Cambio Londra 252.—, Egiziane —.—, Rend. austr. in oro 105.50, Rendita ung. in oro 4%, —.— Länderbank 548.—, Lotti turchi 108.50, Banca di Parigi 849.—, Azioni Meridionali italiane 630.—, sost.a

PARIGI 26. (N). Chiusa azioni minerarie: Rio 894.—, Debeers 769.—, Buffelsdoorn 44.50, Chartered 63.—, East Rand 91.—, Goldfield 229.50, Mozambique 30.50, Randfontein 56.50, Sheba 54.50, Transwaal 31.—, Oceana 25.60. calma

LONDRA 26 (Cambi Chiusa) Consolidati 11 ⅜/16, Lombardi 8⅞, Argento 29⅞, Rendita spagnuola 62.¼, Rendita italiana 89.⅞. Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna 12.14. Sconto di piazza 2⅛, Pagam. della Banca —.— staz.a

FRANCOFORTE 26. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 316.25, Ferrate dello Stato 312.75, Lombarde 80.—, Alpine —.— fermo.

Caffè. AMBURGO 26. Chiusa: Santos good av. per marzo 50.75, per maggio 51.25, settemb. 52.50, per dicemb. 52.75 fermo.

AMBURGO 26. Rio ordinario loco 48-49, reale loco 53-56, buono loco 58-62.

HAVRE 26. Chiusa: Santos good average per gennaio per 50 chilogrammi a fr. 61.50, per maggio a fr. 62.25.

NUOVA-YORK 26. Apert.: Rio per consegne future, 5 in rialzo, sostenuto.

Cotoni. LIVERPOOL 26. Mercato baisse. Tenders in Dochets — — Vendite 3000 compresi affari consegna, Importaz. 63865. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.O. Gennaio 3 60/64, Gennaio-Febraio 3 58/64, Febbraio-Marzo 3 58/64, Marzo-Aprile 3 58/64, Aprile-Maggio 3 59/64, Maggio-Giugno 3 60/64, Giugno-Luglio 4 00/64, Luglio-Agosto 3 60/64, Agosto-Settembre 3 63/64, Settembre-Ottobre 3 64/64.

Merce egiziana ⅟16 in ribasso.

Olio. NAPOLI 26. Gallipoli contanti 70.83, per marzo 71.95, per maggio —.—, per consegne future 71.84. Gioia contanti 63.47, per marzo 64.52, per maggio —.—, consegne future 66.22.

PARIGI 26. Ravizzone mese corrente 57.25, p. fabbraio 57.— calmo, per marzo-aprile 57.60, quattro mesi da maggio 58.25.

Farina. PARIGI 26. Dodici Marche. M. corrente 47.90, per febbraio 48.10 calma, quattro mesi da marzo 48.30, 4 mesi da maggio 46.75.

Spirito. PARIGI 26. Mese corrente 32.—, per fabbraio 32.30 calmo, marzo-aprile 33.—, quattro mesi da maggio 34.—.

BERLINO 26. Loco 38.93, per genn. —.—, per Maggio —.—.

Petrolio. BREMA 26. Loco 5.75 calmo

ANVERSA 26. Loco 16.—. calmo.

Zucchero. PARIGI 26. Greggio da 88° disp. 24.50/25.— calmo, Bianco p. mese corr. 26.62½, per fabbraio 26.75 — fiacco, 4 mesi da marzo 27.37½, quattro mesi da mggio 37.75—, Raffinato 95.50 a 96.—.

AMBURGO 26. (Chiusa). Per gennaio 9.10, per fabbraio 9.13—, per marzo 9.17, per aprile 9.20, debole

LONDRA 26. Java a sc. 11.¼, Rape gr. a scoll. 9.⅛. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 26 gennaio 1897, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
6	Daphne	31/1	Scaricazione
9	Cleopatra	27/1	Caricazione
12 a	Solferino	27/1	Scaricazione
12 b	Epidauro	28/1	»
13 a	Mandalay	31/1	»
13 b	Andrassy	29/1	»
14	Imperator	31/1	»
17	Omnibus	30/1	»
21	Arpad	27/1	Caricazione
22	Trachi	29/1	»
24	Pierino	29/1	Scaricazione
Molo I	Foinis	27/1	Caricazione
Molo I			

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo“
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo“ via Nuova 21, pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso a cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGO

Si ricerca un'abile lavorante sarta donna o una garzona con paga. Indirizzo al Piccolo. 1308

Ricercasi ragazza presta servizi. Indirizzo Piccolo. 1332

Ricercasi ragazzo per negozio chincaglie. Indirizzo al Piccolo. 1338

Ricercasi capace legatore di libri, per direzione lavoratorio. Indirizzo Piccolo. 1364

Ricercasi verso adeguata mercede, un ragazzo di onesta famiglia, per scrittoio. Scrivere di proprio pugno indicando scuole frequentate e preciso indirizzo al Piccolo sub „Giusto 125“. 1345

Ricercasi bambinaia tedesca, buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 1361

Macchinista pratico cerca imbarco o posto in terra, conosce illuminazione elettrica. Offerte sub „Pratico“ ferma in posta. 1359

Amministratore provetto, con primarie referenze, offresi. Gentili offerte al Piccolo sub „Amministratore“. 1120

Agricoltore ammogliato, senza figli, abile lavori campagna, stalla ecc., cerca occuparsi presso famiglia signorile. Indirizzo Piccolo. 1229

Praticante ricercasi, con conoscenza delle lingue italiana e tedesca. Indirizzarsi al Piccolo. 1283

Ragazzo per cartoleria e chincaglie ricercasi. Via delle Torri. 1311

Cauzione referenze primarie: cerco posto fiducia qualsiasi azienda. Offerte „Ventimila“ Piccolo 1319

Collocamento servitù, impieghi, via Geisi 4. Ricercansi camerière restaurant, venditrice. 1347

Cuoca brava ricercasi a giornata. Indirizzo Piccolo. 1339

Amministratore stabili, aziende, offresi persona colta seria, referenze primarie, cauzione illimitata. Offerte Piccolo „Centomila“ 1318

Cerco cuoca hotel nonchè raccomandabile servitù per fuori. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 1383

Ricerco prontamente domestiche e bambinaie tedesche. Agenzia Zeidler, via Cassa risparmio 3. 1366

Giovane desiderando impiego personale conveniente, associerebbesi azienda bene avviata, capitale assicurato. Offerte Piccolo „Diecimila“ 1317

ISTRUZIONE

Signora londonese dà lezioni nella madrelingua Indirizzo Corso 35, II. 1326

Maestra grado superiore, approvata in Italia, impartisce lezioni. Via S. Lazzaro N. 4, porta 4. 1329

Velocipede. Lezioni impartisce Giuseppe Egger nel proprio salone piazza Caserma 2959

Distinta maestra di pianoforte assume lezioni a prezzo da convenirsi. Indirizzo al Piccolo. 1367

Distinta maestra di pianoforte dà lezioni, istruzione seria, condizioni modiche. Indirizzo Piccolo. 1298

Per divertimento! Un gnocco vuol imparare lingua italiana. Chi vuole aiutare? Offerte „13“ Piccolo 1313

Per bambini lezioni danza ore 4 1/2 mercoledì-sabato. Nuova sezione signorine ore 6 1/2. Informazioni Chiozza 5. 1200

AFFITTANZE

Ricercasi per Agosto quartiere 2 camere, cucina, acqua, II piano, centro. Offerte al Piccolo sub „24 Agosto“ 1310

Impiegato cerca stanza oppure stanzetta ammobiliata eventualmente con costo presso distinta piccola famiglia, centro. Offerte dettagliate sub „A. Z.“ al Piccolo 1315

Affittasi stanza bene ammobiliata, con stufa. Farneto 11, p. II, 8. 1390

Affittasi 24 febbraio quartiere 4 stanze, camerino, cucina Via Rossetti 9, I piano. 1371

Affittasi piccola stanza vuota oppure ammobiliata in famiglia distinta. Indirizzo al Piccolo 1316

Affittasi prontamente camera e cucina a coniugi possibilmente senza figli. Via Cereria N. 3, I. 1309

Affittasi prontamente, Corso 37, III, quattro stanze, camerino, cucina, acqua. S. Caterina 5, magazzino. Rivolgersi via Forni 26, I sinistra. 1355

Affittasi stanza ammobilia, con palchetti. Corso secondo piano. Indirizzo amministrazione. 1369

D'affittare quartiere 3 stanze, camerino, cucina, con o senza mobili. Pronto. Acqua, telefono, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 1365

D'affittare stanza ammobiliata. Piazza della Borsa N. 1, IV, destra. 1209

Quartieri, magazzini affittansi qualunque punto della città. Mediatore Corso 24. 1368

Quartiere signorile 9 locali, cucina, posizione centrica affittasi 24 febbraio. Indirizzo Piccolo 1377

Stabile affittasi uso piccolo albergo, centrica posizione. Mediatore Corso 24. 1358

Elegantissima stanze con eccellente costo, per uno, due signori, affittansi. Via Carradori 10, III sinistra. 1303

Occasione favorevole. Affittasi per 24 febbraio bellissimo quartiere secondo piano, 5 stanze, poggiuolo, prezzo mitissimo. Via Giulia 23 1342

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercasi scrittoio con cassaforte, bagno conca con riscaldatoio. Indirizzo Chiozza 3 portinaio. 1336

Comprerei benavviata azienda commissioni e anche separate, solide rappresentanze. Offerte Piccolo „Cinquemila“ 1320

Prontamente venderebbesi un negozio di chincaglie, bene avviato in centrica posizione per 5000 f. Offerte serie all'amministrazione del giornale, sub Chincaglie. 1267

Da vendere due bellissime credenze con marmo e specchio. Esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 1173

Vendesi musica da pianoforte, nuova e vecchia, buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 1308

Vendesi, per successo garantito, trattoria vecchia, quartiere grande unito, affitto conveniente, posizione centrale, giardino esterno, prezzo limitato, motivo famigliare. Rivolgersi Zanier, Caffè Armonia. 1236

Caffè Chiodi. Giornali in seconda lettura: Illustrazione Italiana, Lipsia, Francese, Ueber Land und Meer, Tribuna illustrata, Pasquino, Fiammetta, Scena Illustrata, Trovatore, Journal Amusant, Kikiriki, Interessante Blätter, Fliegende Blätter, Grafia, Fremdenblatt, N. W. Tagblatt, N. F. Presse, Tagespost, Il Corriere della sera, La Bilancia, La Patria del Friuli, Il Dalmata, Le Figaro, Extrablatt. 1141

Mandolino nuovo, elegante, vendesi prezzo mitissimo. Via Nuova 39, I. 1370

Botte per tingere caffè ricercasi. Offerte sub „Tingere“ al Piccolo. 1348

Miglior pianino Rönisch, pianoforte Mignon, sistema americano, nuovo, vendonsi. Corso 20, I. 1346

Vendonsi violini nonchè macchina fotografica. Indirizzo Piccolo. 1353

Mobilie solidissime grandissima scelta, prezzi eccezionalmente bassi. Stanze matrimoniali da fiorini 72. Dalla Torre, via Cordaioli 2. 1350

Veeder Cyclometer da 1000-10000 M. Precisione garantita. Depositario G. Weiss, ottico di Baviera. 1333

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Trovato cane cascia bruno scuro, Fox, Guardiella 810. Si restituisce verso pagamento spese. 1323

Cappello marcato G. L. scambiato domenica Caffè Orientale, pregasi portarlo banco e ritirare suo. 1322

Smarrito dalla via Stadion al Teatro Filodrammatico, braccialetto d'oro con tre pietre. Mancia generosa portandolo al Piccolo. 1312

Smarrito orologio d'argento, sulla strada di Barcola. Si prega l'onesto trovatore di portarlo al Piccolo verso adeguata mancia. 1334

DIVERSI

21 Novembre V. P. desiderei sapere motivo del suo silenzio. Margherita. 1325

Tanechi e ex-tanechi, slassera tutti da Berger. Gran Ciapa. 1324

Clelia Ci rivedremo alla Lega? N. 1331

Vedovo giovane cerca, scopo matrimonio, vedova o signorina età avanzata, con 3000 di dote. Fermo posta „Luigi 10“. 1368

Angelina Sperava sempre vederti alle 7, però rimasi sempre deluso, forse oggi oppure più tardi al Caffè. Tuo Er. 1359

Villa Murat c'è lettera 44. 1357

Eugenia e Siora Nonna. Deploro vivamente essere impedito venire veglione stasera. Prego indicarmi dove posso spedire viglietti veglione Lega. Cordiali saluti. 1754

Noblesse 33. Pregovi ritirare prontamente due lettere. L. 1349

Curiosità. Mia abitudine non rispondere ad anonimo. Fatevi conoscere. 1346

Antropofago! Desidero parlarvi, preferirei di mattina. Affettuosissimi. Bebè. 1343

Distinta vedova con 40 mila, cerca signore media età, con buona posizione, scopo matrimonio. Lettere anonime non vengono calcolate. Sub „Rosa“ fermo in posta. 1340

Viola 17. L'ideale del vestitino celeste, risponde alla persona che desiderebbe questa sera che esso si avvicinasse come altre volte, munendosi per distintivo di ciò che adorava, ciò: du petit mouchoir bleu donnée de lui quelque jour avant la guerre. G. 1337

Sanità. Mi ha compreso? Allora favorisca ritirare lettera ferma in posta, sotto il colore della blusa che Lei indossa alla mattina, più numero Sua casa. 1335

Denaro riceversi sopra biciclette, cartelle lotteria Stabilimento Dussich, Farneto 1. 647

Impiegati pensionati maestri ricevono denaro a modiche condizioni. Indirizzo al Piccolo 201

Assicurazione contro perdita derivante da ogni estrazione rimborso di qualsiasi Viglietto, presso Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

Nuova stiratura a lucido, senza danneggiare biancheria, buon prezzo. Via Toro 4, I 1352

Domino e costumi in grande assortimento noleggiansi via Barriera vecchia N. 29. 1344

Noleggiansi bebè, bauta, prezzi mitissimi. Via Coroneo 1, porta 22. 1341

Noleggiansi elegantissimi bebè, domino e clown Stadion N. 5, primo. 1351

Noleggiansi elegantissimi dominò, bebè, nuovissimi, prezzi miti. Scorzeria uno, angolo Barriera. 1363

Il Corso nuovo, stasera appalti. Regina Taitù, numero splendido attualità. 1336

Charles de Robert, celebre astrologo, spiegatore dell'avvenire. Via Pozzo bianco 8 I piano. 1349

Occasione. Nella fabbrica mobili stile artistico veneziano, vendonsi cassepanche, attaccapanni, tavoli, sedie varie forme e da piano, scaffali. Via Scorzeria 6. 1356

Soltanto nei negozi di Giannopulo, Ponterosso, trovate sempre la buona Marsala. 1361

Alto là! Rahat locum e Halvà di Costantinopoli trovate sempre freschi nel negozio di Giannopulo, via Ponterosso. 1360

Da vendere trappa genuina friulana, bottiglie a 3/10 f. 1.10, miele genuino svizzero bottiglie a 1/4 chilo 40 soldi. Giovanni Spanghero, Corso 19. 1314

Lissa per uso famiglia, qualsiasi quantitativo, 32-34. Cavana 11. 1016

Fabbrica spazzole, scope, battipanni, pettini infrangibili, prezzi ribassati. Angeli, via Canale 5. 1131

Poesie per circostanze e brindisi, nozze, epigrafi ecc. Rivolgersi Tipografia Levi. 1148

Carbone faggio grosso 25 chili 75 soldi, carbonella grossa 25 chili 50 soldi, coke 50 chili 95 soldi, fossile 100 chili 1.20, zocchetti per stufa 1.50 metro, nel nuovo deposito carboni Acquedotto N. 30, entrata via Scussa. 1261

Autorità mediche raccomandano Pastiglie Catramo Prendini nelle affezioni organi respiratori. 1076

Te emolliente guarisce radicalmente tosse, catarri e raffreddori. Farmacia Rovis. 1121

Tosse, raucedine, guarigione sicura colla «Polvere balsamica pettorale» della Farmacia Praxmarer «Ai due Mori», Palazzo Municipale. 1119